L'Annunciazione, la movimentazione sconsigliata e gli assessori: l'opinione di Silvia Mazza

Sulle polemiche divampate attorno al prestito dell'Annunciazione di Antonello da Messina interviene la giornalista e storica dell'arte Silvia Mazza. Già nel 2016 aveva evidenziato l'inopportunità di spostare il dipinto in un articolo pubblicato su «Il Giornale dell'Arte», criticando le scelte dell'allora Soprintendente di Siracusa Rosalba Panvini che reagì presentando una querela per diffamazione nei suoi confronti. Il 7 dicembre scorso il gip di Torino, ritenendo meritevole di accoglimento la richiesta del pm, l'ha archiviata. Alla notizia ha dato risalto Gian Antonio Stella su «Il Corriere della Sera» (https://www.corriere.it/opinioni/18_dicembre_11/querele-infondate-avvocati-pagare-eb1830aa-fd5c-11e8-84b7-ff9bf5ee4344.shtml) ed è stata riportata dall'Associazione Nazionale Forense.

"Tra le molte considerazioni e notizie circolate, più o meno a sproposito, c'è anche quella secondo la quale il dipinto di Antonello rientrerebbe nell'elenco di opere riconosciute come inamovibili dal decreto 1771 del 2013. E ciò per via per le sue critiche condizioni conservative. Chiariamo subito – spiega Silvia Mazza – che tale decreto, firmato dall'allora assessore Mariarita Sgarlata, non nasce per tutelare opere particolarmente fragili, Antonello compreso. Basta scorrere l'elenco per riscontrare che non sia così: penso alla Phiale di Caltavuturo in gran forma o agli Argenti di Morgantina che sono così inamovibili da trovarsi attualmente non ad Aidone, ma al Met di New York. La norma fu scritta, invece, per chiudere i rubinetti del prestito facile o almeno così si

disse, in occasione del contenzioso sorto tra la Regione siciliana e alcuni musei statunitensi ai quali erano state prestate delle opere. Disciplina, infatti, solo i prestiti extra regionali anche se a dimenticarsene, incredibilmente, fu la sua stessa firmataria: lo invocò per argomentare il suo no al prestito a Palazzolo Acreide, ad appena 40 km da Siracusa!E anche Palermo è ancora in Sicilia…", dice ancora la storica dell'arte.

"Ma, soprattutto, è tutt'altro che una norma blinda prestiti, non facendo altro che allentare le maglie del prestito proprio per quella ristretta lista di 23 beni, tra cui l'Annunciazione, riconosciute come 'risorsa essenziale delle azioni di valorizzazione del patrimonio culturale in Sicilia'. Lo scrivo da anni, grazie, infatti, a una deroga (art. 4) sposta la valutazione di questioni specialistiche dai tecnici ai politici, alla Giunta di Governo, consentendo a quest'ultima piena libertà di movimento, a prescindere dalle questioni di opportunità sollevate dai tecnici. È già avvenuto di recente. Nel 2016, in tempi insolitamente rapidissimi, la Giunta fornì parere positivo al prestito di un'altra opera dello stesso Antonello da Messina, l'Annunciata della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis a Palermo. Contro il parere negativo dell'allora direttore del museo Gioacchino Barbera, fu dato l'ok al prestito alla volta di una dubbia mostra («Mater») di una dubbia Fondazione milanese, tanto che i Musei Vaticani avevano ritirato le opere in un primo momento concesse in prestito alla prima tappa dell'evento espositivo a Parma, come mi disse l'allora direttore Antonio Paolucci. La seconda tappa della mostra a Torino alla fine saltò, ma dalla Sicilia, intanto, il via libera lo si era dato senza batter ciglio. Grazie alla deroga prevista dal decreto Sgarlata", argomenta Silvia Mazza.

"Deroga di cui si servì anche la stessa attuale consigliera del ministro Bonisoli. Come oggi l'assessore Tusa difende la validità culturale della mostra a Palermo, nel 2013 l'allora assessore Sgarlata sottolineava quella del Mart di Rovereto per cui l'Annunciazione aveva lasciato Siracusa. Allora, è il

caso di ricordare, venne richiesto il parere dell'Istituto Superiore Conservazione e Restauro di Roma, condizione oggi opportunamente posta anche dal direttore del Bellomo, Lorenzo Guzzardi. E la risposta fu positiva. Attenzione, però, perché, a quanto pare, non basta invocare il parere del tecnico. Infatti, ad esprimersi, in contraddizione con il compianto professore Giuseppe Basile, che aveva curato per l'Istituto romano l'ultimo restauro tra il 2007e il 2008, fu un tecnico che non ebbe alcun ruolo in quest'ultimo, invece che quello probabilmente più titolato, il dottor Roberto Ciabattoni. È proprio a lui che, invece, nel 2016 ho chiesto cosa ne pensasse, dato che aveva effettuato indagini diagnostiche sul dipinto di Siracusa e che, tra i massimi esperti in materia di movimentazione e trasporto delle opere d'arte (suoi i "sistemi" per il Satiro di Mazara del Vallo e i Bronzi di Riace), si era occupato anche del suo trasporto in sicurezza da Roma a Siracusa. La risposta fu che si sentiva di poterne 'sconsigliare la movimentazione'.
Ecco, sarà meglio ricordarsi di questi recenti trascorsi, quando verrà il momento di citare non a sproposito il decreto del 2013, cioè quando saranno assessori come quelli alla Salute, alla Famiglia o dell'Agricoltura a stabilire se la pellicola pittorica dell'Annunciazione potrà affrontare il viaggio alla volta della seconda tappa della mostra a Milano".

Siracusa. Istituto Fermi, lavori ok e scuola in ordine: "volantinaggio strumentale"

L'azione di volantinaggio dei militanti di Blocco Studentesco non è piaciuta al dirigente scolastico dell'istituto Fermi.

Che risponde con dati di fatto alle accuse sulle condizioni strutturali dell'edificio che ospita l'importante scuola. "Sono conclusi i lavori di messa in sicurezza della facciata esterna; portati a termine anche i lavori di messa in sicurezza delle terrazze e sono in fase di espletamento i lavori di ripristino e di ristrutturazione dei solai interni del quarto e del terzo piano dell'edificio", precisa il dirigente Antonio Ferrarini.
Il preside del Fermi segnala "la completa estraneità alla comunità scolastica del fantomatico gruppo studentesco" ed ha denunciato alle forze dell'ordine l'azione i volantinaggio che rischia di "turbare la serenità degli studenti e delle famiglie del Fermi".

Paleopatologia: scoperta scientifica con contributo siracusano

C'è anche siracusanità nella scoperta scientifica dell'Università di Catania in collaborazione con la Flinders University (Australia). Per la prima volta in paleopatologia è stato scoperto e descritto un osteoma osteoide (diverso dall'osteoma "classico"), del seno frontale: un tumore benigno delle ossa – in questo caso delle ossa del cranio – mai rilevato in antichità e raro anche nella casistica moderna. La scoperta si deve infatti anche al contributo della Casa di cura Santa Lucia di Siracusa.
Il team di ricercatori è composto da Elena Varotto, bioarcheologa e antropologa forense (UniCT), Francesco Maria Galassi, medico e paleopatologo (Flinders University), Edoardo Tortorici, archeologo (UniCT), Maria Teresa Magro, archeologa

(Soprintendenza BBCC, CT), Rodolfo Brancato, archeologo (UniCT), Lorenzo Memeo, anatomopatologo (IOM, Istituto Oncologico del Mediterraneo), Carmine Lubritto, fisico e responsabile del laboratorio di spettrometria di massa isotopica (Università della Campania Luigi Vanvitelli), con l'ausilio dell'equipe di Radiologia della Casa di cura Santa Lucia (SR). Un approccio multidisciplinare, insomma, che ha permesso di arrivare a un incredibile risultato.
Elena Varotto non ha dubbi: «L'analisi paleopatologica delle ricche collezioni bioarcheologiche siciliane darà un impulso fondamentale alla conoscenza delle malattie nel passato, spiegandone la loro evoluzione». Le fa eco Francesco Maria Galassi, paleopatologo di fama internazionale, inserito dalla rivista americana Forbes nella lista dei 30 scienziati under 30 più influenti in Europa: «Si tratta di una scoperta eccezionale che arricchisce il corpus di nozioni paleo-oncologiche. A differenza di quanto si sente spesso ripetere, il cancro è una malattia antichissima e non il prodotto esclusivo della modernità». Inoltre il paleopatologo annuncia che questo è solo l'inizio di un progetto di ampio respiro che coinvolgerà vari enti e ricercatori siciliani, il Sicily Paleopathology Project, che si prefigge di ricostruire i trend evolutivi delle malattie che hanno afflitto le popolazioni dell'Isola nel corso dei secoli, utilizzando fonti storico-artistiche, resti osteologici e mummie, dalla preistoria all'epoca moderna.

Al neuroscienziato Lamberto Maffei il XVI Premio di

Filosofia "Viaggio a Siracusa"

È stato consegnato a Lamberto Maffei, neuroscienziato e vice presidente dell'Accademia dei Lincei, il Premio di Filosofia "Viaggio a Siracusa", organizzato dal Collegio siciliano di Filosofia e giunto, quest'anno, alla sua sedicesima edizione. A Sara Campisi, studentessa dell'ateneo bolognese, il premio per la tesi di laurea.
La cerimonia di premiazione si è svolta nell'ambito del convegno "Intelligenza Artificiale: tra realtà aumentata e patrimonio simbolico perduto": davanti a una folta platea il professore Lamberto Maffei, l'economista Giovanni Vecchi e il filosofo Umberto Curi – introdotti e coordinati da Elio Cappuccio e Roberto Fai, Presidente e Vice Presidente del Collegio siciliano di Filosofia – si sono confrontati sul complesso tema dell'Intelligenza Artificiale e su come le nuove tecnologie stiano progressivamente cambiando la vita dell'uomo.
"Le tecnologie oggi disponibili potrebbero automatizzare – ha spiegato Maffei nella sua relazione – circa il 45% delle attività svolte da persone e quasi il 60% del lavoro potrebbe prendere almeno una quota del 30% di automazione delle proprie attività lavorative. Questi strumenti hanno influenzato prima timidamente e poi in maniera più aggressiva la mente umana generando fenomeni collaterali come l'occlusione del cervello che, a un certo punto, di fronte ai numerosi stimoli non risponde più, e paradossi come la solitudine, soprattutto dei giovani: iperconnessi, parlano con tutto il mondo, ma sono soli. Assistiamo a una bulimia dei consumi e un'anoressia dei valori: si sono persi i valori del contatto, della conversazione e della solidarietà. L'Intelligenza Artificiale trasferisce l'autorità del cervello all'algoritmo, compresa la libertà di scegliere e di pensare e può rendere l'uomo irrilevante in quanto sostituibile con algoritmi. Essa dà la

libertà di esprimere quello che si vuole ma interferisce e blocca la libertà di pensiero”.
Vecchi ha sottolineato quanto scienza e tecnologia possano accrescere il benessere economico. “La tecnologia offre opportunità, ma tali opportunità per essere colte richiedono social capability ovvero l’adattabilità della società, delle sue istituzioni e dei suoi cittadini. Questi ultimi, infatti, possono decidere di non volere accomodare il cambiamento richiesto dall’innovazione tecnologica. Quando questo accade, la crescita economica cessa e se una società non riesce a crescere per un lungo periodo si sviluppano valori che sono manifestazioni della paura: chiusura, intolleranza, immobilità sociale, ricerca di rendite fisse e disuguaglianza, tutti valori nemici della crescita”.
È stata affidata, invece, al filosofo Umberto Curi la relazione finale del convegno. Partendo dalle radici etimologiche del termine e da un’esplorazione a ritroso della cultura greca classica, Curi ha provato a dare una definizione del concetto di intelligenza, per concludere, a proposito dell’Intelligenza Artificiale, che “l’impiego tecnologico della scienza e la trasformazione dei processi produttivi è ambigua, duplice: da un lato, crea nuove condizioni di schiavitù per il lavoratore, appendice cosciente della macchina (è la macchina a usare l’operaio e non il contrario); dall’altro, però, la trasformazione tecnologica pone le premesse per una liberazione del lavoro e per una liberazione dal lavoro”.

Siracusa. Monta la protesta

di amministrativi e cooperative ex Igm: lunedì sit-in

La prossima settimana si aprirà subito all'insegna della protesta. Sit-in pacifico dei 37 amministrativi ex Igm transitati in Tekra e mandati in ferie forzate dal nuovo gestore ("nessuna mansione da fargli svolgere") insieme ai lavoratori delle cooperative rimasti fuori dal cambio appalto. Lavoravano su chiamata del precedente gestore come unità di rinforzo per diversi servizi di pulizia e spazzamento: sono poco più di cinquanta.
Con i sindacati al loro fianco, lunedì mattina si ritroveranno alle 9.00 sotto Palazzo Vermexio per chiedere una presa di posizione chiara all'amministrazione comunale rea – a loro avviso – di non aver mosso un dito per risolvere la critica situazione creatasi nella convulsa gestione del passaggio di cantiere, anticipando le decisioni del Tar che hanno poi ulteriormente reso precario il quadro.
Martedì, intanto, vertice all'Ufficio Provinciale del Lavoro. Si decide proprio il destino dei 37 amministrativi che Tekra giudica in sovrannumero per le necessità del servizio: proposti demansionamenti che i sindacati hanno già rifiutato. Ma più in generale, si inizia discutere di riorganizzazione interna anche se, con l'aggiudicazione annullata dal Tar e senza contratto firmato, complicato è capire se si potrà far leva sull'articolo 7 del contratto collettivo nazionale (che consente al gestore di riorganizzare il servizio) o Tekra dovrà lasciare tutto immutato per il personale considerando che opera solo in virtù di una ordinanza urgente.

Siracusa-Gela, lavori ancora fermi. Confartigianato: "dimostrare che vogliamo farcela"

I lavori sulla Siracusa – Gela sono sempre fermi e decine di imprese sono ancora in un drammatico limbo che soffoca le famiglie dei rispettivi lavoratori. Confartigianato torna lanciare il suo appello. Quell'autostrada è "un'opportunità da cogliere per dimostrare che il tessuto economico politico e sindacale della nostra isola ha voglia di farcela – affermano Daniele La Porta e Giovanni Amarù, rispettivamente presidenti di Confartigianato Siracusa e Ragusa – ma soprattutto deve essere la politica ad assumersi le proprie responsabilità al di là degli schieramenti politici. L'importante asse viario si presenta con le principali opere concluse, conclusa la galleria, concluso il primo viadotto, iniziato il secondo viadotto, conclusi gli scavi e i rilevati. Siamo al cospetto dunque di un'opera che ha veramente bisogno di poco per essere definitivamente realizzata, ma la cui battuta d'arresto ha provocato il dramma delle imprese fornitrici, piccole e medie aziende del territorio, grazie alle quali l'autostrada si trova in questo avanzato stato di sviluppo".
Proprio nei giorni scorsi Confartigianato ha mobilitato migliaia di imprese da tutta Italia per la manifestazione "Quelli del Si" a Milano per dire al Governo e alle istituzioni che il futuro non si ferma, che indietro non si torna, che bisogna ascoltare la voce delle imprese e servono politiche a sostegno del mondo produttivo rappresentato per il 98% da artigiani, micro e piccoli imprenditori. Perché lo sviluppo delle imprese è lo sviluppo del Paese.
"La politica deve riuscire a trovare quello spirito che ha fatto grande l'Italia del dopoguerra e che ha nel tempo

abbandonato – aggiungono La Porta e Amarù – la politica deve ricostruire l'Italia e la Sicilia, partendo da questa autostrada che sarà la prova della volontà e della capacità della classe dirigente di essere tale. Il committente ha depositato un concordato – ricordano i dirigenti di Confartigianato – dunque è palese la condizione di crisi aziendale rispetto alla quale non si può procedere solo con la fredda burocrazia della carta bollata, ma con la consapevolezza che decine e decine di imprese e famiglie delle nostre province corrono il rischio di fare un salto nel buio più profondo. Come abbiamo fatto un anno fa, chiediamo alla politica che questo non accada, di trovare al contrario il sistema per consentire un'immediata ripresa dei lavori e chiediamo a tutti di modificare non solo il proprio pensiero, ma anche i termini con cui raccontiamo la nostra Sicilia: questa è una storia difficile ma tutti insieme dobbiamo riuscire a farcela non pensando che il problema sia sempre di un altro ma facendoci tutti carico della responsabilità di trovare una giusta via di uscita".

Confartigianato Imprese Ragusa Confartigianato Imprese Siracusa

---

Siracusa. Centro comunale di raccolta chiuso, discarica davanti ai cancelli

La chiusura (temporanea) del Centro Comunale di Raccolta di contrada Arenaura rappresenta già un disservizio, se poi ci si aggiunge la mancanza di educazione civica di qualcuno, il gioco è (purtroppo) fatto. Da qualche giorno il Ccr ,che

raccoglie i rifiuti ingombranti, quelli elettronici, gli sfalci ed altre tipologie di rifiuto che non possono essere depositate nei cassonetti e men che meno nei mastelli, è chiuso. Lo è perchè lo gestiva l'Igm, a cui è nel frattempo subentrata Tekra. La nuova ditta ha bisogno di tempo per riavviare il servizio, che sarà svolto nello stesso sito, ma con attrezzature e personale propri. Contrada Arenaura è, dunque, in quel tratto, attualmente fuori controllo. Non c'è nessuno che possa impedire ai cittadini molto poco educati di abbandonare lì i propri rifiuti, di ogni genere in realtà. Se per quelli ingombranti si può ipotizzare che qualcuno avesse l'intenzione di smaltirli correttamente, trasportandoli al centro comunale di raccolta, poi trovato chiuso, e abbia deciso comunque di abbandonarli lì, per altri, che abbandonano sacchetti di indifferenziata tanto da costruire vere e proprie montagnette, la motivazione deve necessariamente essere un'altra. Magari si sentono "furbi" o ritengono di aver trovato un luogo sufficientemente appartato, in cui non essere visti, mentre "sfoggiano" la loro inciviltà, pur di non effettuare correttamente la raccolta differenziata. Altra ipotesi, molto meno credibile, quella secondo cui potrebbe essere una forma di protesta. In ogni caso, parte la sollecitazione di quanti si ritrovano a percorrere quella strada o, più semplicemente, via Elorina, da cui l'indecoroso spettacolo è ben visibile. La richiesta dei residenti della zona è quella di rimuovere al più presto la discarica a cielo aperto e di riaprire il Ccr, la cui attività fa già, di per sè, da deterrente.

Temporale all'improvviso

nella serata, forte pioggia e cielo illuminato da fulmini

Intensa precipitazione nella tarda serata di ieri sulla provincia di Siracusa. Le cellule temporalesche si sono spostate da sud a nord, accumulando potenza. Nel messinese eccezionale la grandinata che ha colorato di bianco Roccalumera.
A Siracusa, pochi i disagi arrecati dalla forte pioggia che per una trentina di minuti circa ha battuto il capoluogo. La forte pioggia ha comunque consigliato prudenza a diversi automobilisti che hanno cercato una sosta sicura visto che la visibilità era ridotta a pochi metri. In particolare lungo la Maremonti e sulla viabilità secondaria in genere.
In cielo, l'improvviso fenomeno meteorologico ha dato spettacolo con fulmini che hanno illuminato il cielo, accompagnati da forti tuoni. Uno di questi fulmini, a Floridia, ha colpito una palma causandone l'incendio. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Siracusa per uno dei pochi – fortunatamente – servizi notturni legati al maltempo. Segnalati danni all'impianto elettrico in alcune abitazioni privati, senza ulteriori conseguenze.
Inviate le vostre foto via whatsapp al 3393233488 o all'indirizzo email redazione@siracusaoggi.it

foto da utenti facebook

Siracusa. Volantinaggio al

Fermi, "critiche le condizioni strutturali della scuola"

Volantinaggio nei pressi dell’istituto Fermi questa mattina ad opera dei militanti del Blocco Studentesco Siracusa. Denunciata la grave – e purtroppo nota – situazione strutturale in cui versa la scuola. “Negli ultimi anni la situazione é andata ad aggravarsi con infiltrazioni, malfunzionamenti nel sistema di riscaldamento e ulteriori cedimenti. Una condizioni insostenibile per gli studenti”.

Alimentazione e sclerosi multipla, iniziativa Aism: "Il ruolo del cibo è fondamentale"

Dati scientifici sul tema Alimentazione e Sclerosi multipla. Vengono illustrati questa mattina ad Augusta, nel corso dell’incontro Colazione in centro, evento promosso da Aism e dal centro Sclerosi Multipla dell’Ospedale Muscatello di Augusta, in collaborazione con Biogen . L’incontro si svolge presso “A Palumma” . Ad aprire l’incontro, Carla Orecchia, presidente AISM Siracusa. In programma gli interventi di Sebastiano Bucello, responsabile del centro sclerosi multipla del Muscatello, e di Rosario Vecchio, dirigente medico del centro sclerosi multipla del Muscatello. Nel corso dell’iniziativa saranno presentati alcuni dati scientifici sul

tema “Alimentazione e Sclerosi Multipla” da Stefano Prestia, gastroenterologo, da Isabella Gagliardi, dietista, da Vanessa Moscuzza, neuropsicologa, e dalle infermiere del Centro SM, Maria Concetta Ossino e Giusi Silvestro. Dopo la breve sessione scientifica uno chef spiegherà la preparazione di alcuni piatti salutari.La sclerosi multipla è una malattia neurologia tra le più comuni nei giovani: le sue cause sono ancora sconosciute, ma possiamo considerarla una malattia dove interagiscono fattori genetici e ambientali. L’alimentazione è quindi fondamentale per garantirsi una buona qualità di vita. Uno studio italiano ha valutato il ruolo di alcuni componenti dell’alimentazione che avrebbero proprietà proinfiammatorie, mentre altri alimenti come frutta e verdura svolgerebbero un ruolo antinfiammatorio.